

Moldavia and Wallachia in Marino Sanudo's Diaries (IV: 1526-1531)¹

Șerban V. Marin

Keywords: *Marino Sanudo; Venetian History; Diaries; Wallachia; Moldavia; 16th Century*

200. Summary of the letters delivered by the baron of Burges from Buda on January 18 and 19, 1526

[801] [...].

Di Hongaria, dil barone di Burges, date a Buda, a di 18 et 19 Zener, latine.
Scrive al Datario dil zonzer li uno Paulo vayvoda [lacuna in the text] qual era [802] col Turco, è insieme con uno Stefano che dava avvisi a questo regno. [...]. Riporta, il Turco questo anno ha deliberato tuor l'impresa di quel regno certissimo, et ha fatto Conseio dove lui era, et li fo ditto non ha fatto nulla a tuor Belgrado lassando Buda al Re; e fo parlato di le vie dia far, e chi li diceva venisse per la Transilvania; li fo ditto era montuosa e mal si potrà condur exercito, ma è meio vengi per la via di la Sava e la Drava a dretura a Buda, e non attender a Severin. [...].

[XL, 801-802]

201. Summary of the letter delivered by the Venetian *bailo* in Constantinople, Pietro Bragadino on February 5, 1526

[94] [...].

Da Constantinopoli, di sier Piero Bragadin baylo, date a di 5 Fevrer. [...].
Scrive si fa exercito grande con celerità per andar a la impresa di la Hongaria. Prima si andarà a la Valachia bassa, poi verso Buda, et il Signor va in persona, prepara fuste 30 per il Danubio, ha mandato comandamento a Belgrado per far ponti, [...].

[XLI, 94]

202. Summary of the events occurred in the Venetian councils in 1526

[119] [...].

Da poi andoe in palazzo col Principe i Consieri e parte dil Collegio con Il Capi di X, et additeno uno Zuan di Frangipani fo fiol dil conte Andrea, [...]. Et disse di li gran preparamenti feva il Signor per mar et per terra contra Italia, e *maxime* contra la Puia, et

¹ See "Revista Arhivelor. Archives Review" 87 (2010), 2, p. 158-178; 88 (2011), 2, p. 163-187; 89 (2012), 2, p. 179-210.

vol haver do exerciti uno per Italia l'altro per la Valachia. Disse un numero grandissimo di exercito capitano Imbrain bassà, et questo per tre anni hanno fato promessa a la Franza che non è per Hongaria, perchè ha fatto trieva col re di Hongaria per anni tre. [...].

[XLI, 119]

203. Summary of the letter delivered by the Venetian *bailo* in Constantinople, Pietro Bragadino on March 6, 1526

[189] [...].

Da Constantinopoli fo lettere di sier Piero Bragadin bailo nostro, date a dì 6 Marzo 1526. [...] Scrive, è venuti messi del duca di Valachia mazor a questo Signor, dicendo che le zente del duca di la Valachia menor con hongari veniva per tuorli il Stado, dimandando aiuto. Et il Signor ha fatto do comandamenti a tutte le so' zente, che per di 15 l'istante siano ad ordine reduti: nel qual zorno vol far la monstra di quelle. [...].

[XLI, 189]

204. Summary of the letters delivered by the Venetian ambassadors to the Holy See, Marco Foscarelli and Domenico Venier on April 18 and 23, 1526

[210] [...].

Summario di lettere di Roma di sier Marco Foscarelli et sier Domenego Venier oratori nostri, lecte hozi a dì 23 April 1526 in Pregadi.

[...].

Sumario di lettere dil Venier orator, solo, dei 18.

[...].

[211] [...]. *Item*, li disse haver avisi di Hongaria dal Vaivoda transalpino et di l'Arciduca, turchi voler invader quel regno certissimo, et haver preparato li ponti per passar il Danubio etc., richiedendo aiuto a li principi christiani. [...].

[XLI, 210-211]

205. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador to the Holy See, Domenico Venier on April 21, 1526

[223] [...].

Di Roma, di sier Domenego Venier orator nostro, di 21 April, hore 5, 1526. [...] Ozi è stato il Papa in congregation con alcuni cardinali per avisi auti di Hongaria e di l'Arciduca che turchi certissimo vien a la impresa di quel regno da tre bande, per la via di Transilvania, per la via di Transalpina e per la vla [sic!] di la Schiavonia, et quel Re domanda aiuto al Papa et a li altri principi cristiani, et par turchi siano zonte 6 mia apresso Nicopoli et preparato li ponti per butar sul Danubio, et esser zonti 300 navilii di turchi a la dita fiumara; [...].

[XLI, 223]

206. Summary of the letters delivered by the Venetian ambassadors in Constantinople, Pietro Zeno and Pietro Bragadino on April 10 and 11, 1526

[407] [...].

Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et sier Piero Bragadin bailo, date a di 10 April. [...].

Del ditto orator Zen solo, di 10. [...].

*Di lui Orator el il Baylo, di 11. [...]. Item, 10 fuste erano a Galipoli è venute qui per intrar in Mar mazor et andar nel Danubio, et sarano al numero de 40. Et per esser venuto nova di Hongaria, che li ponti quali erano stà levati per hongari con occisione di 6000 valenti homini di turchi, questi par che accelera molto l'andata sua a ditta impresa, non temendo de alcuna cosa. Et è zonti di qui 14 presoni hongari, bele teste et alcune teste mandate per il sanzaco di Samandria presi per lui. Era tra loro uno qual mostra bona discretion. Examinato, disse hongari li sarano contra i vayvoda con persone 15 milia, il Carabodam 3000, hongari 48 milia, in tutto 80 milia persone a cavallo. *Tamen*, questi vanno a ditta impresa tanto più di bona voia, non stimandoli. [...].*

[XLI, 407]

207. Summary of the letter of the Venetian ambassador to the Holy See on May 31, 1526

[465] [...].

Di Roma, di l'Orator nostro, lezandosi, vene lettere, di ultimo Mazo, drizate a li Cai del Conseio di X. [...] [466] [...]. Poi disse erano lettere di Hongaria, il Turco esser zà intrato in Hongaria, et che il Vayvoda transalpino eran andato dal Turco in Andenopoli, et zà era zonto; sichè quel regno non si pol difender, per tutto il mexe di Zugno il Turco haverà Buda. [...].

[XLI, 465-466]

208. Summary of the letter of the Venetian *bailo* in Constantinople, Pietro Bragadino, read in the Council of *Pregadi* on June 9, 1526.

Vol. 41, coll. 525, 1526

[525] [...].

Sumario di la relatione di sier Piero Bragadin venuto Baylo di Constantinopoli, fatta in Pregadi a di 9 Zugno 1526.

[...].

Vol. 41, coll. 532, 1526

[532] [...].

Disse l'intrada del Signor et la spexa come ho ditto di sopra; et ha tributo da Ragusei, Syo, dal Carabodan overo ducha Valacho grando, il nostro di Cypro et Zante. La spexa vol 700 milia ducati a l'anno, et vol ogni [lacuna in the text] la sua Porta ducati 1000 di spexa; [...].

209. Summary of the letter delivered from Dubrovnik by Michele Bisognolo on June 20, 1526

[759] [...].

Da Ragusi, di Michiel Bisognolo, di 20 [giugno]. Prima scrive longamente come è servidor di questo Stado, et che è povero, e se avesse facultà aviseria tutti li progressi del Turco adesso che l'è vicino, si chè ogni 20 dì si haveria lettere. Pur al presente avisa come l'è gionto a Belgrado, et scrive il viazo l'ha fato col suo exercito. A dì 23 April partì la Porta da Constantinopoli per Andernopoli; a dì 3 Mazo partì di Andernopoli; a dì 10 zonse a Filipopoli; a dì 23 partì, a dì 30 zonse in Sofia; a dì 6 Zugno zonse a Jenischo [= Niş], et a dì 9 a Belgrado. Et do bassà capitanii, uno va in Valachia per tenir occupato quelli, aziò non si conzonzi con Hongari et Moldavi. Scrive, in Samandria vien ogni zorno assa' janizaeri del campo, qual è a Jnischo [= Niş]; et si fa uno ponte a Belgrado su 30 botte. [...]. Hongari *etiam* loro hanno uno capitano nominato in le letere con 10 milia cavalli, et uno altro dil ... [lacuna in the text] con 30 milia contra Naradin, et è stà rebatudo da hongari, sichè se hongari saranno uniti, saranno vincitori; et 50 fuste e barche di Filipopoli vien nel Danubio etc.

[...].

[XLI, 759]

210. Summary of the letter delivered by the Venetian *provveditore* in Treviso on July 16, 1526

[152] [...].

Da Treviso, di sier Vettor Diedo provveditor, di 16 [luglio]. Come, hessendo zonto de li uno mercadante vien per nome di Francesco di Cristofolo fator in Hungaria di Francesco di Zuane Toscan in Rialto novo, qual si partì da Buda a dì 2 de l'istante, [...]. [153] [...]. Dice el Signor turco se ritrovava al partir suo con la sua persona et suo exercito, qual è di persone tra piè et a cavallo 200 milia, [...]. El re di Hongaria se ritrovava in Buda et asunava zente, [...]. El qual Re aspectava *etiam* 20 milia bohemi, et ancora el fradello del vayvoda conte Zorzi de Cechussa con 12 milia persone. El capitano del suo exercito era signor conte Palatin, per nome chiamato signor Stefano de Bhatore. El ditto Signor turco se dice haver uno altro exercito a la volta de la Transalpina, che sono da persone 70 milia. El vaivoda della Transilvania era già in ordine con persone fra piè et a cavallo 60 milia, et doveva andar a trovar li ditti turchi, et erano già vicini uno di l'altro non più di tre zornate per esser a le man con loro. [...].

[XLII, 152-153]

211. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador in Constantinople on July 6, 1526

[393] [...].

Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator, date a di 6 Luio. [...]. [394] [...].

Fo lecto una deposition di uno hebreo vien di Hongaria, parti a di 4 Avosto da Buda. Come il Signor turco era andato a uno castello mia quaranta da Belgrado nel Sermin ditto Petervardin con l'exercito, et era entrato nè faceva altro. Il Re d'Hongaria li è andà contra con 60 milia persone a cavallo, et era zonto a Murath [= Mohacs] mia 110 luntan da Buda a 50 del campo del Turco in la Sclavonia, et che veniva altre 20 milia persone di la Sclavonia per passar la Drava et esser con il Re. Et il frate Thebaldo è messo a Valach Bachia etc.

[...].

[XLII, 393-394]

212. Summary of the letter delivered by a Venetian citizen in Petrovia, Francesco Lanteri to a Venetian citizen in Ljubljana, Antonino Lanteri on September 3, 1526

[608] [...].

Capitolo exemplato de una lettera di domino Francesco Lanteri citadin et mercadante de Petrovia, adritta a domino Anlonino de Lanterii, citadin de Lubiana, fatta in Petovia a di 3 setembrio 1526.

[...] [609] [...]. De li qual ho inteso che li cani turchi havevano fato d'arme con le zente del Re, et fracassato con l'artelleria lo suo campo de grandissima zente morta, et batudo in fuga tutto lo campo de l'Ongaro; morto lo gran conte Paladino et Permio Petter et Banffe Janus et Sezzi Tomaso. [...]. *Item*, più se aspetta a ogni hora lo vayvoda de Transilvania con li doi valachi, vayvoda de Moldavia et quello de Hamos Cholfuz *cum* 70 milia persone. [...].

[XLII, 608-609]

213. Summary of the events on September 10, 1526

[656] [...].

Die 10 Septembris 1526, prima hora noctis Jadrae.

[...]; et che nel campo de l'hongaro era assaissimo numero de homeni d'arme et gran numero de schiopetieri et 300 boche de artellarie. Et che uno vayvoda de Transilvania se aspectava con 30 milia persone, et che'l re de Polonia non poteva vegnir in persona [657] per esser in gran guerra con tartari, ma che havea dato assai de la sua zente al sopraditto vayvoda; [...]. Et che 'l re de Bohemia haveva promesso al sopraditto vayvoda de mantegnir el suo stado et defenderlo da tartari fino a la venuta sua. [...], et che *etiam* de certo si aspectava el vayvoda de Morlachi con grandissimo numero de persone per unirsi *cum* el Re, [...].

[XLII, 656-657]

214. Summary of the letters delivered from Petrovia in September 1526

[754] [...].

Capitulo di lettere haute da Petovia, con nove di Hongaria. [sept.]

[...]. Et per quello se intende, el Signor turco se aparecchia tuttavia per andar a pigliar Vienna, [...]. [755] [...]; et poi de questi paesi haveva assai gente, et farà campo contra il Turco per reconquistar il regno di Hongaria, qual pretende sia suo, cioè erede del Re morto, et *cum* il vayvoda di Transilvania ha più di 50 milia persone adunati insieme. Ma non ardisse partir del suo paese, et questo perchè se dubita dal vayvoda de Valachia che non intrasse in Transilvania per esser mezzo infidele, benchè era sotto il regno di Hungaria.

[...].

[XLII, 754-756]

215. Summary of the letters delivered by the Venetian lieutenant in Udine, Giovanni Moro on October 7 and 12, 1526

[74] [...].

Da Udene, di sier Zuan Moro locotenente, di 12, hore 5. [oct.]. Manda diversi raporti hauti, li quali sono questi:

1526, a dì 7 Octubrio, in Graz, loco di la marca di Hongaria

Clarissimo signor mio,

[...]. Se ha dell'exercito del Signor turco, come si ha levato li ponti su lo Danubio. Li turchi, come furno passati di li, et se dice vanno verso Transilvania. A iuditio de alcuni de questi hongari son scampati, saranno più difficili che non sono stati li altri loci de Hongaria depredati, si per esser luogi montuosi, si per [75] esser lo Vayvoda pacificato con el duca de Valachia, *ita* che tra transilvani et valachi et quelli de Transalpina saranno da 50 milia, et sono tutti li villani del regno de là del Danubio reduiti a quelli loci de la Transilvania; [...]. Subzonse et dice, che il Vaivoda farà patti *cum* el Signor turco, et che subito da poi fatto el conflitto fo uno del ditto Vaivoda a parlamento in campo turchesco. [...].

[XLIII, 74-75]

216. Summary of the letter delivered from Ljubljana on October 9, 1526

[76] [...].

Copia di una altra lettera, data in Lubiana a dì 9 Octubrio 1526.

[...].

[...]. Circa il vayvoda di Transilvania e Vallachia, loro stanno a guardar li soi paesi et non si voleno mover de li, [...].

[XLIII, 76]

217. Summary of the letter delivered by the Venetian count in Zadar, Vittorio Barbarigo and the Venetian captain in Zadar, Zaccaria Valaresso on September 24, 1526

[82] [...].

Da Zara, di sier Vetur Barbarigo conte et sier Zacaria Valaresso capitano, di 24 Septembrio. Et mandano questo riporto, zoè:

[...] [83] Et li turchi li perseguitavano fino a notte, ma non che li hongari in tutto fuzisseno, perchè sariano stà taiadi a pezi et rotti; ma facevano testa et deseravano artellarie. Et soprazonse la notte, et il Re [84] se retirò indriedo per tre lige. La matina sequente, soprazonse el vaivoda de Transilvania *cum* più de 10 milia persone et il vaivoda de Moroulachi et il vaivoda Legranschi con altra tanti homeni, et che forte haveano represò il Re che i havea fatta la zornata senza di loro, dicendoli: «Non te partir di questo loco dove tu è al presente.» Et che li turchi la matina erano andati a depredar per il paese come signori de la campagna, et li sopradicti vayvodi *cum* grandissimo impeto ritornò ne li stecadi et alloggiamenti del Signor, et butadi per terra li repari introrono dentro con grandissima occision, et preseno tutte le artellarie de turchi et quelle che haveano perse li hongari, et tende et pavioni et cariozi, et che'l Signor fuzite in una montagna con zirca 26 milia che erano sui ianizari; la qual montagna e picola. [...] [Este vorba de relatarea unui oarecare Jurco Vladanovich *olim* habitador in villa Calcinagoriza, villa de missier Piero de Ventura citadin de Zara - cfr. col. 82] [...].

Nota: Niuna cosa è vera.

[XLIII, 82-84]

218. Copy of the letter delivered from Gemona on October 13, 1526

[88] [...].

Questa è la lettera di Gemona. [ottobre]

Magnifico et clarissime domine.

Post debitam comendationem. Sono zonti hozi qui certi mercadanti taliani li quali usavano traficar in la Ungaria, [...]. [89] [...]. Domandati de la provision che fa el vaivoda de la Transilvania, dicono lui haver uno exercito, sicome hanno inteso, di 130 milia persone con dicto exercito: Dicono ancora haver inteso che lo vaivoda della Moldavia, et lo vaivoda de la Valachia doveano unirse con lo vaicoda de la Transilvania; ma che la quantità di le zente de quelli de non se intende.

Glemonae, 13 Octobris 1526

[...].

[XLIII, 88-89]

219. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador in the German Empire, Carlo Contarini in October 1526

[225] [...].

Di Viena, di sier Carlo Contarini orator, di [lacuna in the text] Octubrio.

Come il signor turco era fermato tra Belgrado et Petrovaradin in uno loco ditto [lacuna in the text], et havia mandato con navilli et la soa armata per il Danubio le spoglie haute in Hongaria a Costantinopoli. In Buda è intrato hongari; boemi hanno electo per loro Re questo serenissimo Principe. Il Vayvoda transilvano contenta, et lui sia re di Hongaria. [...].

Die 12 Novembris 1526.

Depositio unius exploratoris reversi ex Ungaria.

Antonio Boemo, nome supposito, [...], et consignate le lettere a l'orator nostro,

[...]

[228] [...]. Et el Signor turco, expedito questo, era ritornato a Costantinopoli *cum* forsi 8000 captivi da conto et puti senza numero et 2500 zudei de Buda, de Strigonia et altri loci, [...]. *Item*, dice el ditto Antonio, che quando el se parti da Buda, che fu a di 27 de Octubrio, el vene un capitano del vaivoda de Transilvania *cum* 200 cavalli a nome del ditto vaivoda, et che li dicono che'l vaivoda se expectava in Buda quel giorno *cum* un gran tesoro. Et che a di 5 del presente [novembre] el doveva far una dieta in Albaregal, et haveva facto chiamar tutti i baroni de Hongaria, et che l'haveva con sè la corona del regno, et che'l se voleva coronar re de Hongaria et haveva gran seguito de regnicoli. Et che erano *cum* lui li do vaivoda de tutte due le Vallachie, *videlicet* Transalpina et Moldavia. Et che non è vero che turchi siano stati a le mano *cum* esso Vaivoda, anzi se existima che habbi intelligentia *cum* el Turco lui et quelli altri dui vallachi, per il favor che li dà el vaivoda Transalpino tributario del Signor turco, et per questo altro iuditio, che l'hebbe molto a male che certi soi servidori andò a scaramuzar *cum* turchi et ne amazò alcuni.

[...].

[XLIII, 225-228]

220. Summary of the letter delivered by the Venetian lieutenant in Udine on December 3, 1526

[398] [...].

Da Udene, del Locotenente, di 3 [dec.]. Manda una lettera da [lacuna in the text].

Magnifico et clarissimo etc.

Heri zonse in questo nostro luogo Tomaso Comarlich zentilhomo hongaro, [...]. *Item*, dice che el Vaivoda transilvano puol tor la corona de l'Hongaria quando gli piace, perchè l'ha il favor del Vaivoda de Transalpina et della Vallachia, et tutti li baroni hongari el chiamano per Re, excepto il ban della Corvatia et alcuni altri baroni. *Item*, dice che la regina de Hongaria voria el Vaivoda transilvano per consorte, et che esso Vaivoda non la vol se'l Principe suo fratello non li ciede le raxon che'l pretende haver nella Ongaria. Dimandato del Re di Polonia [cel întrebat e T. Comarlich, nu Vaivoda!], non

disse altro, salvo che hongari non voriano el se facesse suo Re; [...]; el qual fiorentino disse che el Vaivoda ha da 25 milia et più combatenti, et che se'l principe Ferdinando gli facesse alcuna movesta, esso Vaivoda gli meteria a foco et fiamma tutta l'Austria. Non altro.

[...].

[XLIII, 398]

221. Summary of the letter delivered by the Venetian *provveditore generale* in Verona, Agostino da Muglia on December 8, 1526

[407] [...].

Di sier Agustin da Mula proveditor zeneral, di 8 [dec.], da Verona. [...].

[...].

Vene uno nunzio del ban di Croatia, zonto l'altra sera in questa terra, nominato Tomaso, [...]. Et disse come il suo signor [= il Ban] l'havia mandato a questa Signoria per haver conseio quello el debbi far, atento al Vaivoda transalpino [= transilvano] si voria farsi re di Hongaria et l'archiduca di Austria principe Ferdinando voria esser lui, [...].

[XLIII, 407]

222. Summary of the events on January 11, 1527

[627] [...].

Die 11 Januarii 1526

Nicolò ungaro mandato per la Illustrissima Signoria in Hongaria per intender quanto è successo da poi che questo serenissimo re Zuan vayvoda de Transilvania venne in Hungaria, reporta che havendo Sua Serenità ordinato la dieta per il giorno quinto de Novembrio passato in Albaregal, mandò prima uno suo nuntio dicto Paulo Maich *cum* 200 cavalli a domandar Albaregal a quelli hongari che si teniano dentro, [...]

[629] [...]. Et che'l serenissimo re di Hongaria non dubita cosa alcuna per haver *cum* se li dui vayvoda de Valachia et el Signor turco. [...].

[XLIII, 627-629]

223. Summary of the information delivered by two Venetian merchants from Buda on June 18, 1527

[446] [...].

Advisi di le cose de Hongaria, habuti da do mercadanti venetiani quali se partirono da Buda a li 18 Zugno 1527, et affirmano come qui sotto, ricevuta a di 3 Luio.

Che la Maestà del re Zuane se atrova in Buda, et che erano venuti a Soa Maestà tre honoratissimi ambassatori, uno de Polonia, uno de Valachia et uno de Moscovia, et expectavano el ritorno de li oratori di quella Maestà andati a Lomuz terra de Boemia, par esser insieme *cum* li ambassatori del re de Polonia et del principe Ferdinando, quali

dovevano gionger de hora in hora per intender la resolution de quello haveranno fato, et se iudica che siano venuti ad oferirse in aiuto suo. [...].

[XLV, 446]

224. Copy of the letter delivered by the ambassador of France in Hungary, Antoine Rincon on July 3, 1527 and received on July 27, 1527

[546] [...].

Copia di una lettera di Hongaria, di l'orator di Franza, data a Buda a di 3 Luio 1527, ricevuta a di 27 ditto.

[...]. [547] [...]. Li doi Vayvoda, zoè il Moldavo et Transalpino sono in aiuto di questo Serenissimo re, et l'Homo negro che havea grosso exercito nel qual Ferdinando sperava, è profligato, morto de soi più di 7 o 8000 homini; [...].

Budae, 3 Julii 1527.

Di Vostra Serenità obsequentissimo
servitor

ANTONIO RINCON.

A lo illustrissimo et excellentissimo principe signor D. Andrea Gritti duce di Venetia, signor clementissimo.

Ricevuta a di 27 ditto.

[XLV, 546-547]

225. Summary of the letter delivered from Veszprém by Andrea Paribono on October 12, 1527

[244] [...].

Copia di una lettera scritta per Andrea Paribon [sic!] al Serenissimo, 1527 a di 12 Octubrio, in lo vescoado di Vespriano apresso Buda, ricevuta a di 26 ditto.

[...] [245] [...]. Se ha come lo Vayvoda se ingrossa, et li vien polachi assai et cavalli de Valachia. Ogni zorno arivano zente del campo alemano feriti et amalati. El conte Nicolò capitano di l'exercito ha mandato a domandar zente et danari; ogni zorno ariva qualche barcata de fanti comandati suso per lo Danubio, et quelli che sono pagati ritornano.

[...].

Sottoscritta:

Di Vostra Sublimità humile servitor
ANDREA PARIBON

A tergo: A l'inclito signor Duce de Venecia.

[...].

[XLVI, 244-245]

226. Summary of the letter delivered by the Venetian lieutenant in Udine, Giovanni Moro on November 28, 1527

[272] [...].

Da Udine, di sier Zuan Moro locotenente, di 28 [novembre]. Come heri scrisse con lettere haute dal capitano di Venzon, cerca li progressi de Hongaria.

[273] In questa mattina à hauto altre lettere del ditto copiose de li dicti progressi; [...].

[...].

Io scrivo a vosta signoria una (*de*) la quale ne ho grandissimo gaudio, si perchè havemo più lettere scritte zerca a le cosse del Vayvoda che in ogni nostra scritta a vostra signoria, che'l Vayvoda è per prevalerse (*sic*). Prima in questa sera è zonto qui in Venzon uno missier Zuane fiorentino. [...]. Dize in brevità li turchi sono a le Cinquechiesie, et lo Vayvoda si è sulla Tissa et aspetta zente de Polonia, et lo Vayvoda de Moldavia, e'l Valaco, et che arente la persona del Vayvoda se atrova lo ambassador del Turco; et dize ditto fiorentino, se dize certo che venirano a li danni de la Alemagna. Et dize che'l Vayvoda tiene ogni cossa de là de la Tisa verso Polonia et verso Transilvania et Valachia, et poi dize che hongari lo voleano assassinar et darlo in man del Principe, et che 4 vescovi che lui li havea dati danari a far zente, sono andati dal Principe, exceto lo vescovo de Sagabria el qual se atrova con lo Vayvoda, et uno principal baron che ha nome Bati Farenc; et che'l non si fida de hongari; ma solamente de transylvani et valachi et poloni; et dize che l'è fato re, et re vole morire. [...]

[274] [...].

Venzoni, die 26 Octubris 1527.

Sottoscritta:

ANTONIO BILEZAMESO
Capitano et *Comunitas Venzoni*

[...].

[XLVI, 272-274]

227. Summary of the letter delivered by the Venetian lieutenant in Udine on December 27, 1527

[422] [...].

Da Udene, di sier Zuan Moro lohotenente, di 27 [decembrio], fo leto una lettera qual mandò con una inclusa di la comunità di Venzon a lui drizata di 23 di l'istante, la qual dice cussi:

[...]. Hozi sul tardi sono passati per questo nostro luogo certi ebrei ben a cavallo, [...]. Dimandati del Vayvoda, dicono che se atrova in Moldavia, et per quanto se dice, potente et [423] molto ben in ordine. Dimandati se lo re di Polonia li presta favor, dicono che Sua Maestà sia più presto favorevole che altramente al prelibato Vayvoda. *Item*, dicono divulgarse lo Turco far grandissimi apparati a la volta di Belgrado, et minaza alla ruina di quella misera et lacerata Hongaria.

[...].

[XLVI, 422-423]

228. Copy of the letter of the Hungarian ambassador in Venice to the Doge of Venice on December 30, 1527

[424] [...].

Copia di una lettera di l'orator ungarico, scritta al Serenissimo adi 30 Decembrio 1527.

Serenissimo Principe,

Heri parlai con uno il qual viene da Buda et parti alli 7 de Decembre. Et dice che alli 19 di de Novembre la Maestà del mio Re *cum* li dui Vayvodi, zioè di Moldavia et Valachia minore, et multi altri suoi capitani et zente assai si ritrovò in uno luoco qual si domanda Tallo longe da Buda lege 20, [...]. Et che'l ditto Serenissimo mio re al presente si ritrova tra ungari, vallachi, tartari et poloni, tra pedoni et cavalli più numero non havea la bona memoria del *quondam* re Ludovico contra turchi; et che son ben da 40 milia persone, et che Ferdinando si è levato da Buda [...] et vassene a Vienna, [...]; et che tutti li signori quali sequitavano Ferdinando, parlo de li hungari, sono partiti da la corte malcontenti et murumurando. La Maestà del mio Re fece troncàre il capo a lo episcopo di Transilvania, et per quello il popolo di Transilvania par che un puoco si sublevasse et volesse impedire che quelli dui Vayvodi vallachi non passassino a favore del Re. Li quali Vayvodi sono passati et hanno factò conflictò *cum* dicti transilvani et domatili talmente che tutti sono alla obedientia del Re, et tutte le terre et fortezze sono in mano del Re. [...].

[XLVI, 424]

229. Abstract of the events related to the dispute over the crown of the Kingdom of Hungary in 1527

[434] [...].

Compendio de li successi del Serenissimo re Ferdinando a lo acquisto del regno de Hongaria.

Non habbiandosi per modo o via alcuna potuto concordar, non obstante la interpositione del serenissimo re di Polonia quale in questo molto si è affatichato, li serenissimi principi Ferdinando et Joanne, *olim* Vayvoda transylvano, *tandem* si vene a le arme. [...].

[436] [...]. Et così in esso solo castelo furno lassati hongari in nome di Soa Maestà, che in tutti li altri sono posti todeschi a la guarda. De là Soa Maestà devene ad Buda ne la qual era il Vayvoda, il qual partendo quel giorno da esso loco *cum* sua gente passò il Danubio et pigliò il camino di Transylvania overo Polonia, et il giorno sequente la maestà del Re intrò in Buda con lo exercito; [...]. Soa Maestà ha fatto alto in Buda, et ivi convocato dieta generale qual comenzaria al primo di Octobre; a la quale se aduna tutta Hongaria et integralmente tra la Sava et Drava, dove il Svizman havia occupato la più parte in aiuto del re Ferdinando. Il simile Albaregale et tutte le terre, baroni et prelati del regno concorono a la obedientia; et cussi ancor il Vayvoda vallacho ha mandato; et ancora Poter novo vayvoda di Transylvania, el qual ha la corona del regno in mano, [437] ha promesso

venir et portar la corona, *adeo* che compita ditta dieta si farà la coronation solene ad Albaregale gloriosamente, che la città di Buda è tutta disfatta et brusata, [...], che per esser in le ruine di Babilonia. [...]. Et cussi dito Vayvoda se retirò [438] apresso la Treissa overo Tissa, fra due aque che si congiungono in ditto fiume, dove si è fatto forte et ingrossato di gente tra piedi et cavallo, fra polachi, valachi, hongari et transylvani circa 15 fino 19 milia. [...]. *Tandem* furno constretti vayvodeschi a fugir tra quele palude, dove il giorno sequente li furno con l'artelaria insmaltati in quele fangaresche acque. [...].

[XLVI, 434-440]

230. Summary of the events on January 13, 1528

[483] [...].

Die 13 Januarii 1527

Domenego Zaratini mandato in Hongaria per intender li successi di quele bande, [...], et da Viena andò a Buda, che fu a di 12 del preterito, dove è stato giorni 10 in expection di la venuta del serenissimo re Zuane *olim* Vayvoda, qual *tandem*, al suo partir, che fu a di 22 del preterito, zonse apresso Agria *cum* 20 milia persone; nel qual exercito sono assaissimi ursari che sono cavalli lizieri, come dicemo nui, stratioti, et il resto sono aydo che sono fanti a pè: dove li aspectava che'l se giazasse el Danubio per venir di qua *cum* el suo exercito a trovar el serenissimo archiduca de Austria, qual è a Strigonia *cum* 3000 persone, parte cavali, parte fanti, [484] quali lui haveva assoldati adesso per lo advento del serenissimo re Zuane; perchè prima lo Archiduca havea licentiatto tutte le sue gente. [...]. Et dice che l'erano venuti 4 ambascatori del duca de Moscovia al prefato Archiduca ad denotar bona amicitia, et che lui Domenego li ha veduti in Viena; dove gionti, uno di essi si fece baptizar secundo la nostra fede. Et che *etiam* per innanzi, quando el Principe era in Buda, li vene uno ambascator Valacho ad esso Principe, per quanto si diceva per il vulgo, per indicarli bona amicitia; ma non scia el certo per qual causa, nè scia dir de qual Valachia el fusse. Et che il magnifico Petro Pereni, fu fiol del qu. Palatin morto che era sta facto Vayvoda de Transylva= [485] =nia per el re Zuane Vayvoda, havea rebellato ad esso Vayvoda et venuto da l' Archiduca, et li havea dato la vera corona de San Stefano del regno de Hongaria, *cum* la qual esso Archiduca si coronò a di 3 di Novembrio in Alba regal, [...]. Interogato [486] se'l serenissimo re di Polonia dà soccorso al Vayvoda, dice de non, et che'l sta neutrale, ma ben se dice che li valachi tieneno dal Vayvoda, et che'l re di Polonia è vivo. [...]. Dice ancora, che se quelli signori hongari non havesseno tradito, el Vayvoda restava vincitore contro l' Archiduca [...].

[XLVI, 483-486]

231. Summary of the report delivered by the Venetian messenger in Hungary, Francesco Depintore in 1528

[121] [...].

Questa è la relation di Francesco Depentor, mandato per la Signoria nostra in Hongaria.

Dice, come a dì 6 Febraro arrivò a Buda, dove vide lì il principe Ferdinando il qual havia fatto Francesco Bachiani Ban de la Crovattia, che è la prima dignità in Hongaria poi Conte palatino, et havia *etiam* fatto Valentin Turcich conte di Themisvar; il contà del quale è sotto re Zuane, *olim* Vayvoda. [...]. [122] [...]. Le qual zente passava il Danubio per andar contra il Re. Et sono attorno Casovia ditto re Zuane con 14 in 15 milia persone, et 60 bocche di artellarie da battaria et da campo et con lui è ratiani, polani, valachi; i qual ratiani habitano in Hongaria et tieneno la fede greca, sono fideli a ditto re Zuane, con il qual è uno orator del re Christianissimo, [...]

[XLVII, 121-123]

232. Copy of the letter delivered by the Hungarian ambassador in Venice to the Venetian secretary, Francesco Massaro on June 27, 1529

[124] [...].

[...].

Copia di una lettera scritta da Belgrado, de 27 luio (Zugno) 1529, per l'orator del re Zuane, fo in questa terra, directiva a Francesco Masser secretario, in Venetia.

[...]

[125] [...]. Et perchè vostra signoria ancora intenda tutti li successi de le cose de Ungaria, li dico, come Ferdinando è ancora in Germania, et in Ungaria non ha pur uno homo, et li partiali suoi tutti sono disperati et tutti cercano misericordia, la qual forsi a qualcuno si concederà. Li vaivodi di Moldavia et Transalpina sono, di commissione di la maestà regia, entrati in Transilvania, la qual havea facto assà novitate, pensandosi che'l Turco non dovesse venire, et l'hanno in tutto et per tutto domata et reduta a la obedientia regia. Di qua dal Tibisco solo vi resta Temesvar, il qual non ha vittuaria, et mangiano herbe, nè speranza vi è de haverne. [...]. [126] [...].

Data in Belgrado, a li 27 de junio 1529.

[...].

Sottoscritta:

Dominationis vestrae bonus frater
JOANNES BAPTISTA BONZAGNUS *electus*
chanadiensis.

A tergo: Spectabili et generoso domino Francesco Massario, illustrissimi Domini Venetiarum secretario meritissimo, uti fratri honorando. Venetiis.

[LI, 124-126]

233. Copy of the letter delivered by the Venetian captain in Bergamo, Giusto Goro on August 4, 1529

[259] *Di Bergamo, di sier Justo Guoro capita*= [260] =*nio, di 4 [agosto].* Scrive di qui habbiamo, per lettere di Viena di 12 del passato, [...]; et da Vienna havea mandato

verso l'Hongaria fanti 20 milia. El Vayvoda de Moldavia et Valachia sono in arme contra quel di Transilvania, et li ha dato una rotta et morto gente assai, et che lo archiduca li manda soccorso assai aziò non sia cazado. Zerca il Turco dice non dubitar vengi in persona per questo anno. [...]. Nota: questa relation è falsa.

[...].

[LI, 259-260]

254. Summary of the information delivered from Krakow on October 12, 1530

[123] [...].

De Cracovia alli 12 di ottobre 1530

[...].

[125] [...]. Soprascritto Astan è fuggito in Valachia non se fidando stare in uno castello chiamato Occiakoff. [...].

[LIV, 123-125]

255. Summary of the letters delivered by the Venetian *provveditore* in Cividale del Friuli, Gregorio Pizzamano on January 2 and 3, 1531

[214] [...].

Da Cival di Friuli, di sier Gregorio Pi= [215] =zamano proveditor, di 2 et 3 zener. [...].

Dil dito, drizate a li Cai di X, di tre ditto, hore 6. [...] [216] [...] Che in Buda è il signor Zuanne, il reverendo domino Alvise Gritti, [...]. Che era venuta nuova a Viena che'l Signor di Moldavia havea presa una terra del re di Polana, dimandata Colonia [= Kolomea?], ne li confini di Russia, et haver 30 milia persone de tartari, turchi et valachi, et hebbela per tradimento de terrazani. Et questo è quanto si havea insino alli 27 di decembro, nel qual giorno esso relator partì da Viena.

[LIV, 214-216]

256. Summary of the letter delivered by the Venetian *provveditore* in Cividale del Friuli, Gregorio Pizzamano on February 4, 1531

[285] [...].

Da Cival di Friul, di sier Gregorio Pizamano, di 4 fevrer. [...].

[...]. Che'l Signor turcho havea chiamati tutti li primarii di Sechyl, paese de Ongaria tra la Transil= [286] =vania et Transalpina [la index: Sechy - v. Siebenbürgen, provincia dell'Ungheria] che fa sempre per la guerra 40 milia persone, et erano andati a Constantinopoli, [...].

[LIV, 285-286]

257. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador in Poland on October 2, 1531, including the copy of the letter of the King of Poland to his ambassador in Venice

[26] [...].

Et per lettere dil dito orator nostro, di 2 [ottobre], manda una lettera, zoè la copia, à scritto il re di Polana al suo orator lì in Corte, di una vitoria auta contra il Valacho, la qual dice cussi:

Sigismundus Dei gratia rex Poloniae, dux Lituaniae, Rusiae, totiusque Prusiae ac Mazoviae etc. dominus et heres.

Magnifice, sincere nobis dilecte.

Non poterit spectabilitatem tuam quo temerario ausu quibus viis insidiis valachus hostis noster, contra foedera et jus jurandum suum, provintiam regni nostri Pokucznae invaserit, et indefensam, propter non speratam perfidiam, occupaverit. Qua [27] iniuria nos provocati, cum suasu consiliariorum nostrorum, ad eripendam provintiam ab hoste nostrum paulo ante exercitum misisemus. Factum est ope Divina et fortuna nostra, quod capitaneus nostri exercitus, spectabilis et magnificus Johannes comes de Tarnos, palatinus terrarum Russiae generalis, partim stratagemate, partim sua militumque bellica virtute primo adventu valachos hostes nostrae e sedibus dictae provintiae, non parva strage facta, eiecit. Ad quem casum exercitus perfidus hostis, et si valida manu atque pregrandibus copiis comparatis recens denuo adversus nostros aciem instruxisset, Dei tamen omnipotentis auxilio, cui fraus et iniustitia ipsius probe erat cognita, et ductu ca(pi)tanei atque fortitudine militum nostrorum iterum de illo duplicem victoriam cum altera, quae fuit sabato post Assumptionis Mariae, sex milia hominum, altera die martis ante Bartholomei circiter viginti milia profligati sint, sumus consecuti, ita quod is, susceptis et vexillo suo potissimo atque tormentis bellicis circiter quinquaginta amisis, coactus sit cum legionibus suis fuga sibi consulere, de quibus magna pars ecsi, pars in captivitatem ducti sunt. Quo optatissimo nuntio cum nos maiorem in modum sumus consolati, letitiae eius nostrae et publicae tanti gaudii participem quoque spectabilitatem tuam facere volumus, quam pro sua erga nos fide et officio senatorio in hoc nobis congratulaturam esse et Divinae Maiestati supplicaturam confidemus, ut quam victoriam nobis et cristiano subiectionis noster populo de perfidis scismaticis tribuere incepit, misericorditer prosequi ad gloriam nominis sui dignetur. Bene valeat spectabilitas tua.

Datum Cracoviae, feria quarta, die Sanctorum Felicis et Aneti, anno domini millesimo quingentesimo tricesimo primo, regno vero nostri anno 25.

Subscriptio ex commissione Regiae Maiestatis propriae.

[...].

[LV, 26-27]

258. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador in the German Empire, Nicolò Tiepolo on September 29, 1531

[48] *Sumario di lettere di sier Nicolò Tiepolo el dotor, orator nostro, date in Brusele a di 29 setembrio 1531, tenute fino a di 30 ditto.*

[...].

Che erra venuto nova dal re di Polonia che il giorno di Nostra Donna di questo mexe erra stato a le man con valachi et quei rotti, et il capitano con pochi erra salvato.

[...].

[LV, 48]

259. Copy of the letter delivered from Rome to the Duke of Mantua on October 7, 1531

[50] [...].

Copia di lettere di Roma, de 7 octobre, scritte al signor duca di Mantoa.

[...] [51] [...]. Hoggi ho inteso dal signor Andrea Borgo, orator dil Serenissimo re di Romani, che, per lettere dil re di Polonia scrite a Nostro Signor et a sua signoria, se intende la rotta ch'el prefatto re ha dato alli valachi. [...].

[...].

[LV, 50-51]

260. Summary of the letter delivered by the Venetian vice-bailo in Constantinople, Pietro Zeno on December 7, 1531

[326] [...].

A dì 12, [...].

[...]. *Et gionse lettere da Constantinopoli di sier Piero Zen vicebailo, di 7 decembro, qual fo lete. Avisa colouì auti con domino Alvisse Gritti: come non sequendo la paxe col re di romani, quest'anno che vien il signor uscirà, vol far tre exerciti. Prima per terra, in uno andarà la sua persona verso Hongaria et Alemagna, in l'altro capo Imbraim Bassà [327] alla Valona per passar in Puia, il terzo sarà l'armata da mar, di la qual farà capitano Aias Bassà. Et come per le feste di Nadal esso Gritti si dovea partir per andar in Polana a sedar le discordie fra ditto re et Stefano Carobodan, che Moscoviti et ditti polani è venuti alla guerra, et za erano venuti li a Constantinopoli ambasciatori dil ditto Carabodan per voler far la paxe; il qual poi Gritti passerà in Hongaria [...].*

[LV, 326-327]

261. Copy of the letter delivered by the King of Hungary to Paolo Casale on October 9, 1531

[362] *Copia da una lettera dil re Zuanne ditto Voyvoda, scritta a Roma al magnifico missier Paulo Casale che alhora se reputava vivo.*

Johannes dei gratia rex Ungariae, Dalmatiae, Croatiae etc.

Reverende et magnifice nobis sincere dilecte. [...]. *Supravenit postea externo die Tranquilleus Adronicus secretarius noster a potentissimo turchorum imperatore, cum*

optatissimo responso super illis pro quibus illuc per nos missus fuerat, atque inter alia super negotio provinciae transalpinae qua eandem nonnulli Vallachiam maiore ditant, quae cum in magno periculo foret ne expulso inde Vayvoda seu principe Christiano religionis in provinciam rediferetur et in praefecturas seu zangiagatur divideretur dederamus acuratissime operam ne id fieret, atque Deo volente ab invictissimo principe impetravimus et eodem tempore ac labore liberavimus a simili periculo Moldaviam alteram Valachiam cui idem periculum imminabat. Praeterea quia superiori estate comissa fuerant ut in magna colluvie hominum ac diversitate contingere solet prope Budam civitatem nostram regalem, quaedam latrocinia quae ab hiis turcis quae in ibidem tunc erant facta putabantur; [...] [363] [...].

Bene vos valere optamus.

Ex cenobio fratrum Heremitarum prope Albam Julam Transilvanam 9 octubris 1531.

JOHANNES REX
manu propria.

[...].

[LV, 362-363]